

ASSEMBLEA DEL FMI

Italia e Rft criticano il piano americano per ripianare i debiti

Baker propone di stanziare 20 miliardi di dollari in tre anni - Rimosstranze di Gorla per il vertice monetario - Dimissioni di Clausen

ROMA — L'intervento di James Baker, segretario del Tesoro degli Stati Uniti, è rimbalzato all'assemblea plenaria del Fondo monetario in corso a Seul sui mercati mondiali. La spinta al rialzo del dollaro è ripresa, con effetti sul cambio poco apprezzabili, ma col risultato di costringere le banche centrali ad intervenire nei mercati. Sono riprese anche le rimosstranze, ormai estese anche a questioni di merito, degli alleati europei degli Stati Uniti.

Banka mondiale. In questa luce va vista l'astensione italiana (insieme a Francia, India, Cina e Argentina) in una votazione del comitato di gestione del Fondo: ha il valore di un avvertimento. Nel suo discorso in assemblea il presidente della Banca mondiale A.W. Clausen ha annunciato che lascerà l'incarico alla scadenza di giugno. A Washington non si è soddisfatti di lui come non si è soddisfatti del presidente della Riserva federale Paul Volcker, il cui mandato però non scade ancora. Si è fatta circolare la voce di una nomina di Volcker alla Banca mondiale per mettere alla testa della banca centrale americana un reaganiano di ferro.

Per questo a Washington hanno bisogno di tenere sotto controllo il credito e respingono le alternative alla domanda di dollari - l'Ecu dello Sme, i Diritti di prelievo del Fondo - quale strumento di pagamento internazionale. Per ora la loro posizione ha l'appoggio incondizionato dei giapponesi e quello critico di tedeschi, inglesi e italiani. Ciò basta a rendere infruttuosa anche questa assise monetaria.

Renzo Stefanelli

BELGIO

Auto-bomba esplose a Bruxelles, gravi danni ma nessuna vittima

BRUXELLES — Un'auto-bomba è esplosa nella notte tra lunedì e martedì tra due edifici della «Sibelgaz», la società di distribuzione del gas e dell'elettricità. I danni sono ingenti, ma non si sono avute vittime. L'attentato è stato rivendicato dalle sedi comuniste e dai comunisti combattenti, un gruppo terroristico sorto un anno fa e che sino ad oggi ha compiuto una quindicina di attentati. Un attentato analogo a quello dell'altra notte era stato compiuto all'alba del 1° maggio nei pressi della sede della Confindustria belga. In quella occasione erano morti due vigili del fuoco i quali, ignari del pericolo, cercavano di spegnere un principio di incendio. Questa volta i terroristi, con l'evidente scopo di non fare vittime, hanno sparpagliato intorno alla vettura numerosi volantini, hanno avvertito i guardiani della «Sibelgaz» e hanno anche diffuso ad alto volume una registrazione con una specie di «conto alla rovescia» dell'esplosione. I volantini, nel ricordare il primo anniversario dell'attività dell'organizzazione, spingono la scelta della «Sibelgaz» come obiettivo e contengono l'invito a votare scheda bianca o nulla alle prossime elezioni politiche in programma per domenica 13 ottobre.

GIAPPONE

Accordo con Usa e Urss per i voli sulla rotta del Pacifico settentrionale

TOKIO — Giappone, Stati Uniti e Unione Sovietica si sono scambiati ieri a Tokio un memorandum di intesa per la prevenzione di incidenti come quello del Boeing 747 sudcoreano, abbattuto il 1° settembre 1983 con 268 persone a bordo. L'accordo, firmato nel 1984 a Bad Godesberg scegliendo la libera concorrenza e la libera iniziativa imprenditoriale come elementi essenziali di una politica economica socialdemocratica. Tolosa dunque, e Rocard: una città dalla storia antica e un uomo dall'intricato itinerario politico per un congresso di cui si parlerà a lungo e che potrebbe anche diventare un punto di riferimento storico nella vita dei socialisti e di tutta la sinistra francese.

FRANCIA

Il Ps in cerca di identità Promette battaglia il «fenomeno» Rocard

Per i socialisti un'occasione importante per ridefinire programmi e alleanze - Astro rinascente, l'ex ministro dell'agricoltura si schiera contro tutte le correnti e ottiene il trenta per cento dei suffragi nella base - Campagna martellante dei giornali

PARIGI — Anche i più refrattari al «fenomeno Rocard» sono costretti a prendere atto che il fenomeno esiste. Se non altro perché, a due giorni dall'apertura del congresso socialista di cui si terrà a Tolosa dall'11 al 13 ottobre, non c'è quotidiano, settimanale, stazione radiofonica o programma televisivo che non rilanci come un segnale l'equazione «il partito socialista sta a Rocard come Tolosa sta a Bad Godesberg».

Il vertice di questa campagna, che ne ha già toccati altri col sublime ritratto di Rocard schizzato da Julliard per il «Nouvel Observateur» (agnostico adulato dai credenti, fedele al suo partito ma sempre franco tiratore, barocco e severo, romantico e sentenzioso, uomo d'azione tra gli intellettuali e intellettuale tra gli uomini d'azione) è stato raggiunto lunedì da «Le Monde» il quotidiano ha offerto un grosso titolo di prima pagina all'illustre costituzionalista Maurice Duverger che dice ai socialisti e ai simpatizzanti, ai delegati e agli osservatori, che è venuto il momento di seppellire gli arcasmi dottrinaristi e di fare, sia pure con ventisei anni di ritardo, quello che i socialisti tedeschi avevano fatto nel 1959 a Bad Godesberg scegliendo la libera concorrenza e la libera iniziativa imprenditoriale come elementi essenziali di una politica economica socialdemocratica.

Per trarne i necessari insegnamenti. In secondo luogo la preparazione di questo congresso è stata dominata, come dicevamo all'inizio, dal «boom» Rocard. Battuto al congresso di Metz nel 1979 da Mitterrand e dall'ala sinistra socialista, battuto «storicamente» una seconda volta nel 1981 dalla duplice vittoria della strategia mitterrandiana alle elezioni presidenziali e a quelle legislative, dimissionario dalla carica di ministro dell'Agricoltura nell'aprile di quest'anno in polemica con Mitterrand, il governo e la direzione socialista, Michel Rocard è tornato alla carica con una serie di testi congressuali divergenti da quelle sottoscritte da tutte le altre correnti (mitterrandiani, partigiani di Mauroy e sinistra socialista) passando dal 10 al 30 per cento dei voti nei congressi federali e assumendo con ciò il ruolo di eventuale «salvatore» del partito se non per le legislative del 1986 almeno come miglior candidato socialista alle presidenziali del 1988. Un settimanale, a questo punto, ha gridato al ritorno di Zorro, un altro ha paragonato Rocard all'Asterix dei fumetti. Un eroe comunque.

Costa dice Rocard nelle sue tesi? Come partito di governo abbiamo sbagliato tutto? La politica economica dei primi due anni di gestione del potere (rilancio dei consumi attraverso l'aumento delle retribuzioni, nazionalizzazione, ecc), ci siamo corretti e oggi siamo sulla buona strada. Questa strada però ci obbliga ad essere sinceri con i socialisti e col popolo francese. Dobbiamo dire che siamo diventati attraverso questa esperienza, che vogliamo continuare nella stessa direzione, come al fianco dei nuovi alleati, facendola finita una volta per tutte con la strategia di unione con i comunisti.

Augusto Pancaldi

TECNOLOGIE

La sinistra: risposta europea alla sfida Usa

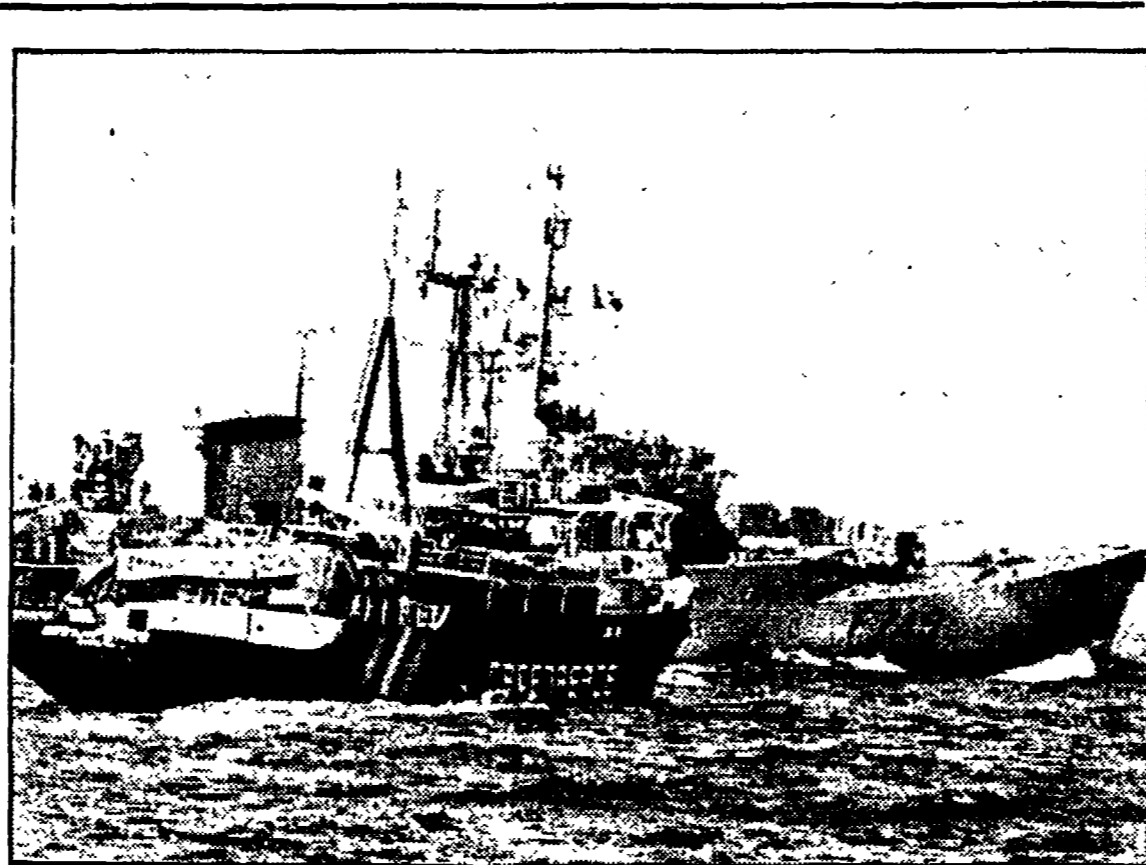
I veri obiettivi delle «guerre stellari» - A Strasburgo conferenza stampa di Cervetti e Ippolito - Una relazione di Carla Barbarella

STRASBURGO — Alle «guerre stellari» americane un merito (certo l'unico) può essere riconosciuto: hanno fatto precipitare in Europa una discussione che stentava ad uscire dal piano dei principi e delle affermazioni generalistiche. Non c'è dubbio che una parte dell'Europa con cui la Cee e i paesi che la compongono stanno affrontando il problema della sfida tecnologica è motivata dalla necessità di rispondere, in un modo o nell'altro, all'iniziativa americana. Il primo problema con cui il Parlamento di Strasburgo, impegnato in questi giorni in una serie di discussioni sulle nuove tecnologie, ha fatto i conti è stato proprio questo.

Il problema, insomma, è dare unità agli sforzi europei. Come? In prospettiva con una «politica» nella quale gli investimenti comunitari dovrebbero salire dal reddito tre per cento del bilancio Cee attuale almeno al sei per cento, e poi di più, fino al venti o al cinquanta per cento, attraverso trasferimenti di risorse nazionali.

Ma intanto? Una proposta per l'immediato c'è. L'ha illustrata, nella sua relazione, la comunista Carla Barbarella. La decisione del Consiglio dei ministri con cui, nel maggio scorso, si è decretato l'aumento delle risorse proprie (in quota dell'11,4 per cento) per gli Stati membri versano alle casse comunitarie) dall'1 all'1,4 per cento prevede la possibilità di un «fondo» di programmi complementari di ricerca attraverso contributi nazionali iscritti come tali nel bilancio Cee. Si può sfruttare questa possibilità. Cioè, per dirla semplicemente, convogliare risorse dedicate ora alla ricerca nazionale in un quadro di decisioni comunitarie. In un abbozzo di politica tecnologica comunitaria.

Paolo Soldini



MURUROA
Pacifisti polemici: «Perché puntate i cannoni contro di noi?»

PARIGI — «Breve incontro, nelle acque agitate di Mururoa, tra il «Greenpeace» e una nave da guerra francese, probabilmente la «Balmi» incaricata di sorvegliare in modo particolare l'«ammiraglia» dei pacifisti. Ieri un analogo incontro ha avuto luogo, secondo quanto riferisce «Le Monde», tra il «Greenpeace» e la nave scorta francese «V. Henry». Un ufficiale ha chiesto di salire a bordo della nave pacifista per consegnare al comandante un messaggio radio. Scambio di cortesia e di domande riferite dal quotidiano parigino: «Perché i vostri cannoni sono puntati contro di noi?»

NELLA FOTO - La nave scorta francese «V. Henry» accanto al «Greenpeace»

PORTOGALLO

Governo, l'incarico andrà al leader socialdemocratico

Dal nostro inviato LISBONA — Un Soares inviperito per il tracollo elettorale del socialista (dal 36 al 20 per cento) ha scosso ieri la vita politica portoghese. Quando in mattinata si è recato dal presidente Eanes, il primo ministro uscente era deciso a lasciare subito il governo al ministro socialdemocratico Rui Machete. È un governo dimissionario, messo in crisi proprio dai socialdemocratici, che hanno ottenuto domenica la maggioranza relativa alle elezioni anticipate. È chiaro che sarà un esponente socialdemocratico a guidare il prossimo esecutivo, ma la poltrona spetterà al leader del partito, Cavaco Silva, e non certo a Rui Machete. Andandosene con qualche giorno di anticipo, Soares voleva sbattere la porta. Annunciando ieri mattina al presidente Eanes, voleva sbatterla in faccia all'uomo che considera il principale responsabile dei suoi

guai politici per avere sponsorizzato la nascita del Partito rinnovatore democratico (Prd). Tra Eanes e Soares i rapporti erano pessimi già prima di questa campagna elettorale. Adesso che il Prd ha conquistato il suo 18 per cento soprattutto a spese dei socialisti, sono diventati ancor più conflittuali. L'essenziale è che, come già aveva notato Rui Machete, Soares non ha alcuna giustificazione costituzionale per abbandonare il governo, in carica per il disbrigo degli affari correnti.

Convocata una conferenza stampa in condizioni d'emergenza, il leader socialista ha affermato che le sue precedenti dichiarazioni erano state male interpretate e che non si era mai pensato di pientare in asso il governo. Quelle dichiarazioni, però, si prestavano a ben pochi equivoci, come pure l'analogo contenuto di un messaggio inviato da Soares a Cavaco Silva.

hanno dimostrato di essere completamente incapaci di risolvere i problemi nazionali. Scoposte — anche al di là del comportamento personale di Soares — sono le reazioni del Partito socialista al disastroso esito elettorale. Un comunicato se la prende pesantemente col presidente Eanes: un modo per evitare ogni analisi delle cause profonde della sconfitta, a cominciare dalla impopolarità delle scelte economiche del governo dimissionario. Qualcuno attribuisce ai socialisti l'intenzione di smuovere il significato dell'ultima votazione per sottolineare invece il ruolo delle presidenziali che si svolgeranno a gennaio. Eanes non potrà ricandidarsi, mentre Soares è già praticamente impegnato nella sua campagna. Di certo c'è che il Prd (ma con quali alleanze?) cercherà di sbarazzare il leader socialista la strada per Belem.

Alberto Toscano

Brevi

A Ginevra nuovo incontro Usa-Urss
Ginevra — È durato cinque ore e un quarto, ed è stato il più lungo dall'inizio dei negoziati. L'incontro di ieri tra le delegazioni delle due superpotenze ai negoziati di Ginevra. Secondo il capo della delegazione degli Usa, Max Kampelman, questo terzo giro di colloqui serve a gettare le basi del vertice Reagan-Gorbaciov del 19 novembre.

Piano segreto Usa contro il Nicaragua
WASHINGTON — Lo ha rivelato il «Washington Post»: all'inizio dello scorso anno, quando il governo bloccò l'aiuto militare ai contras, Reagan approvò un piano segreto per sostituire i fondi della Cia con danaro fornito da privati cittadini americani e da governi alleati centroamericani.

Porto Rico: più di 80 morti per una frana
SAN JUAN — Sono circa 80, secondo un bilancio ufficiale, le persone morte per la frana di fango che ha investito una «bdonville» di Ponca, una città industriale nella parte meridionale di Porto Rico, in seguito alle piogge torrenziali degli ultimi giorni. Secondo i responsabili delle squadre di soccorso, però sono almeno 200 le persone sepolte dalla frana.

Manifestazione contro Mitterrand
PARIGI — Centinaia di iscritti al sindacato della Cgta hanno dimostrato ieri a Lorient in occasione della visita del presidente della repubblica. I manifestanti si sono ritrovati davanti al municipio e hanno protestato contro Mitterrand per la politica governativa sui salari e pensioni.

Sudafrica, cinque neri uccisi
JOHANNESBURG — I disordini scoppiati ieri nei quartieri neri vicino Johannesburg, Pretoria, Città del Capo e Port Elizabeth hanno causato altre 5 vittime. I cadaveri di due neri sigillati dal fango sono stati trovati vicino a New Brighton, nei dintorni di Port Elizabeth. Altri due neri sono stati uccisi dalla polizia durante una violenta dimostrazione vicino Città del Capo. Un altro, infine, è stato ucciso da un dipendente di un ente pubblico a Evaton, a una cinquantina di chilometri da Johannesburg, durante un assalto a un automezzo pubblico.

Atene, tre attentati antiliberi
ATENE — Tre bombe sono esplose ieri notte nella capitale greca contro obiettivi liberali. Grave i danni materiali, non ci sono vittime. Il primo ordigno ha colpito le linee aeree della Libia, il secondo il consolato, il terzo l'automobile di proprietà di un cittadino libico.

Dalla Jotti presidente Senato canadese
ROMA — La presidente della Camera, Nide Jotti ha ricevuto ieri a Montecitorio il presidente del Senato del Canada, Guy Charbonneau, con cui si è intrattenuto a cordiale colloquio.

Perù, prorogato lo stato d'assedio
LIMA — Per due mesi, il tempo previsto dalla Costituzione, il governo peruviano ha prorogato lo stato d'emergenza nelle province andine dove opera la guerriglia di Sendero luminoso.

DIRITTI UMANI

Amnesty: è ora di fermare torture e condanne a morte

Reso noto il rapporto annuale dell'organizzazione internazionale

LONDRA — Quante sono le persone che giorno dopo giorno, mese dopo mese, vengono uccise «legalmente» nel mondo, con esecuzioni capitali ordinate dai tribunali? E quante altre vengono assassinate nelle prigioni, dopo tremende torture ordinate o tollerate dai vari governi? E quanto è il numero complessivo dei «disaparecidos»?

Il rapporto — che è di 359 pagine e si occupa di 123 paesi — rimanda anche che «non soltanto i governi ma anche l'opposizione e altri gruppi non ufficiali si sono resi responsabili di uccisioni politiche». Ad Amnesty Internazionale sono per esempio pervenute denunce di esecuzioni sommarie di prigionieri compiute in Nicaragua o nelle basi dell'Honduras da milizie irregolari di opposizione (cioè «contras», finanziati dall'amministrazione Usa). Nella stessa regione — aggiunge il documento — forze di sicurezza del Salvador e dell'Honduras hanno

operato congiuntamente in più occasioni torturando, uccidendo o facendo sparire dei prigionieri politici. Sempre più diffusa continua ad essere la tremenda pratica della tortura: dal Cile, alla Turchia, all'Uruguay, alla Guatemala. Mentre in molti paesi asiatici e del Medio Oriente si registrano detenzioni senza processo per reati di opinione. Molti anche in Unione Sovietica i detenuti per motivi di opinione. Secondo il rapporto di Amnesty International, obiettivi di coscienza al servizio militare si trovano in carcere a Cipro, nella Repubblica federale tedesca, Finlandia, nella Repubblica democratica tedesca, in Francia, Grecia, Ungheria, Italia, Svizzera e Urss. Per quanto riguarda l'Italia, la maggiore preoccupazione continua ad essere la lunghezza eccessiva dei procedimenti giudiziari dei casi politici e quindi la lunghezza della carcerazione preventiva che Amnesty ha costantemente criticato.